

Svendita Acea, il Consiglio di Stato blocca Alemanno



Le proteste dei comitati per l'acqua pubblica davanti al Campidoglio. FOTO OMNIO/ROMA

- **Sospeso il voto finale per la cessione del 21% della holding dell'acqua**
- **Tutto rimandato l'opposizione guadagna tempo. Protesta dei comitati in Campidoglio**
- **Anche Storace bacchetta: «È stata una figuraccia colossale»**

JOLANDA BUFALINI
ROMA

Arriva al fotofinish, mancano pochi minuti alle 16, quando è convocata l'Aula per il voto finale sulla vendita dell'acqua pubblica di Roma, il decreto del Consiglio di Stato che sospende a mezzo telefax ogni decisione. A quel punto l'assemblea capitolina si convoca con tanto di inno a Mameli per chiudersi immediatamente dopo. È finita in tri-

bunale la battaglia campale del Campidoglio sull'Acea e a suggello, anche se il sindaco minimizza, c'è il lapidario commento di Francesco Storace: «Alemanno ha fatto una figuraccia mondiale». Il decreto del Consiglio di Stato arriva in piazza del Campidoglio quando il paragrafo è in pieno svolgimento: i manifestanti dei comitati per l'acqua pubblica hanno occupato la scala d'ingresso, vigili e forze di polizia li hanno presi di peso e portati via, si sono formati cordoni delle forze dell'ordine. Arriva con il testo della sospensiva la consigliera Monica Cirinna che legge la motivazione: «Sussiste danno grave e irreparabile». Applausi: «Abbiamo vinto!», in mezzo alla piccola folla ci sono molti e diversi protagonisti di una vicenda che da 3 mesi impegna il consiglio comunale della capitale, senza che mai il sindaco abbia sentito il dovere di presentarsi in Aula. C'è il segretario del Pd romano Marco Miccoli, il consigliere di Action Andrea Alzetta. Lo stop è temporaneo, il decreto fissa la discussione nel merito per il 24 luglio, dimezzando i tempi processuali.

Il ricorso che ha bloccato quella che il capogruppo Pd Umberto Marroni definisce «la svendita di Acea contro la

volontà di un milione e 227mila romani espressa nel referendum per l'acqua pubblica», è stato firmato da Gemma Azuni (Sel), Gianluca Quadrana (Civica) e Francesco Smedile (Udc). E ha origine nella decisione del presidente Marco Pomarici di posporre l'approvazione degli ordini del giorno al voto sulla delibera 32. «È una ferita inferta alle regole basilari di funzionamento delle assemblee elettive», spiega l'avvocato Gianluigi Pellegrino, «in danno a tutti i consiglieri di opposizione e di maggioranza, poiché la decisione sul voto finale si forma anche in base agli indirizzi indicati dagli ordini del giorno».

La battaglia contro la vendita del 21 per cento delle azioni Acea ha caratteristiche ostruzionistiche, come mostra la montagna di scatoloni che fa barriera nell'Aula Giulio Cesare: contengono gli emendamenti residui perché, nella seduta di mercoledì, un maxiemendamento ne ha falciati 45.000 fra le proteste dell'opposizione, che è riuscita a tirare fino alle 19. Tempistica provvisoria, perché la maggioranza, a quel punto, ha deciso di rinviare il voto bloccato, ieri, dal Consiglio di Stato. Spiega ancora l'avvocato Pellegrino, «l'attività ostruzionistica è legittima e

...

Marroni, Pd: «Il sindaco metta da parte la delibera bisogna ancora approvare il bilancio preventivo»

la maggioranza ha gli strumenti per contrastarla senza ledere diritti democratici». Inoltre, in ordini del giorno ed emendamenti, ci sono argomenti molto seri: in mente a Roma si sviluppava fra occupazioni dell'aula e proteste che hanno visto anche i consiglieri venire alle mani, «il decreto sulla spending review - spiega Marco Causi, deputato Pd - stabilisce la fine delle società strumentali dei comuni, la holding che Alemanno sta creando dovrà fra pochi mesi essere chiusa». Oggi alle 15 c'è la capigruppo e, avverte Umberto Marroni, «Noi siamo intenzionati ad andare fino in fondo, fino al referendum, perciò è meglio che il sindaco Alemanno desista adesso». Anche perché, al momento, alla vicenda Acea è agganciato il voto sul bilancio di previsione. «Una follia - continua Marroni - di solito dopo sette mesi si vota l'assestamento e noi non abbiamo ancora votato le previsioni». In questi mesi di proteste, racconta Marco Miccoli, abbiamo «visto di tutto, la militarizzazione del Campidoglio e lavoratori che venivano a protestare, a chiedere al comune di occuparsi di loro, perché la città è in ginocchio, mentre il Consiglio è stato paralizzato sulla vendita di Acea».

Nozze e crisi dei 15 anni In aumento le separazioni

PINO STOPPON
ROMA

La famiglia italiana è sempre più in crisi e aumenta la propensione alla rottura dell'unione coniugale anche tra gli ultrasessantenni: in base ai dati del 2010, censiti dall'Istat, infatti, ci sono state 307 separazioni e 182 divorzi ogni mille matrimoni confermando un trend in continua crescita a partire dal 1995 quando a non stare a galla erano 158 coppie su mille. In pratica, oggi, il 30% delle nozze, più o meno, naufraga al giro di boa del quindicesimo anno di matrimonio. Per fortuna, nell'85,5% dei casi - rileva il report annuale dell'Istituto nazionale di statistica - ci si

dice addio in maniera consensuale. Il flop tra marito e moglie avviene più di frequente quando i mariti veleggiano attorno ai 45 anni e le mogli ai 42. Dieci anni fa, invece, il maggior numero di separazioni avveniva nella fascia di età 35-39.

Per quanto riguarda il boom di chi decide di separarsi sulle soglie dell'età anziana, i numeri dicono che negli ultimi dieci anni sono passati dal 5,9% al 9,9% gli uomini con più di 60 anni che optano per la separazione. Le donne sono un po' di meno, ma anche loro in crescita con un valore più che raddoppiato (dal 3,6% al 6,4%) nel periodo 2000-2010. Scoppiano anche le coppie miste e «in più di sette casi su dieci, la

tipologia che arriva a separarsi è quella con marito italiano e moglie straniera - spiega l'Istat - questo risultato appare strettamente connesso con la maggiore propensione degli uomini italiani a sposare una cittadina straniera». A conti fatti, nel 2010 le separazioni delle coppie miste sono state 7.173, pari all'8,1% di tutte le separazioni contro il 9,2% del 2000 e la cifra record del 76,7% registrata nel 2005 con 7.536 rotture.

In generale, il 68,7% delle separazioni e il 58,5% dei divorzi ha riguardato coppie con figli in affidamento nel 90% dei casi. Solo nel 9% dei casi i figli sono affidati solo alla madre mentre «la quota di affidamenti concessi al padre continua a rimanere su livelli molto bassi». L'affidamento dei minori a terzi, «è una categoria residuale che interessa meno dell'1% dei bambini». La mappa geografica delle coppie che si lasciano evidenzia una litigiosità più alta al Sud dove le separazioni giudiziali (in media 14,5%) raggiungono il 21,5%.

FOOD POLITICS

A CURA DI MAURO ROSATI
maurorosati.it



Pronti per l'Europa della qualità in attesa di quella politica

- **Più tutele dalla Ue per i nostri marchi e per le imprese agroalimentari del Paese**

Mentre siamo ancora in attesa di una Europa politica e finanziaria più coesa, sta nascendo una vera Europa agricola ed alimentare che parla la stessa lingua in tutte le nazioni. Sulla spinta della ricerca della qualità, della tutela delle identità locali del cibo e di una sempre maggiore trasparenza sulle informazioni al consumatore, l'Ue sembra aver dato un'accelerazione con provvedimenti che stanno costruendo un quadro giuridico-normativo agroalimentare molto avanzato.

Ultima conferma è l'approvazione del Pacchetto Qualità, frutto dell'accordo raggiunto da Parlamento europeo e Consiglio, illustrato nei giorni scorsi a Roma, dal ministro dell'Agricoltura, Mario Catania e dal presidente della commissione agricoltura del Parlamento europeo, Paolo De Castro. Si tratta del nuovo insieme di norme che andrà a disciplinare le produzioni agroalimentari di qualità. Il testo, che sarà approvato nella sessione plenaria di Strasburgo a settembre e andrà in Gazzetta Ufficiale europea entro novembre, è l'esito di anni di discussioni e passaggi tra Commissione, Parlamento europeo e Consiglio. In questo contesto, l'Assemblea, utilizzando a pieno i poteri d'intervento nel processo legislativo europeo riconosciuti dal Trattato di Lisbona, ha giocato un ruolo di primo piano, accogliendo le numerose istanze provenienti dai vari Paesi, e soprattutto dall'Italia. Quest'ultima ha fornito un importante contributo, anche grazie alla spinta dei Consorzi italiani, motivati a far valere le proprie richieste.

Il Pacchetto Qualità porterà a miglioramenti sia per le imprese che per i consumatori come ha evidenziato il Ministro Catania: «Abbiamo ottenuto un risultato molto importante, soprattutto per la tutela delle indicazioni geografiche, che impedirà che si verifi-

...

Il provvedimento impedirà nuovi casi «Parmesan» e altre mistificazioni

chino altri casi come quello del «Parmesan». Ma la nostra battaglia per la qualità non finisce qui. Continueremo su questa strada per tutelare ancora di più i nostri prodotti in Italia, in Europa e anche nei Paesi extra Ue».

Le organizzazioni dei produttori vedranno riconosciuto il loro ruolo e godranno di maggiori poteri, le procedure di registrazione per le Dop e Igp subiranno un efficace snellimento, verrà rafforzato il sistema di controllo anti-contraffazione e i consumatori disporranno di maggiori informazioni, contenute nelle etichette dei prodotti a marchio, nonché di un sistema ancora più controllato e sicuro. Manca all'appello l'estensione della programmazione produttiva dal settore lattiero-caseario a tutti gli altri, ma molto probabilmente verrà ridiscussa in sede di approvazione del regolamento sulla commercializzazione, la cosiddetta Ocm unica.

Inoltre, come ha affermato Paolo De Castro: «L'approvazione del «Pacchetto Qualità» assumerebbe una rilevanza diversa se la sua adozione fosse contestuale a quella del regolamento relativo alle informazioni sugli alimenti ai consumatori». A tal fine, diverse interrogazioni parlamentari da parte dei deputati europei sono state fatte con l'obiettivo di anticipare i tempi per l'effettiva implementazione del regolamento che, già entrato in vigore, secondo quanto da esso previsto, dovrebbe iniziare ad espletare i suoi effetti solo a partire dal 2014, troppo tardi.

Ma l'adozione del «Pacchetto Qualità» porta anche ad un'altra riflessione. Con esso appare infatti sempre più evidente il divario che separa l'Unione europea dal resto del mondo in materia di qualità alimentare, intesa come tracciabilità, sicurezza e riconoscimento delle indicazioni geografiche. Sarà quindi il momento che l'Europa, mentre sta giustamente spingendo l'acceleratore sulla qualità, e in attesa di un riconoscimento internazionale delle Ige, fornisca adeguati strumenti di supporto alle imprese che decidono di esportare all'estero perché resta ancora il vero tallone di Achille.

MINISTERO DELL'INTERNO
ESTRATTO BANDO DI GARA
Il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione, Via del Castro Pretorio 5, 00185 Roma, ha indetto una gara comunitaria a procedura ristretta accelerata ai sensi degli artt. 54 e 55, comma 6 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., in un unico lotto, per l'affidamento del servizio di sviluppo, evoluzione ed assistenza del progetto "SISFOR - Sistema di formazione on-line delle Forze dell'Ordine", nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo - Obiettivo convergenza 2007-2013" - Obiettivo Operativo 1.5. La spesa finanziabile complessiva è pari ad € 9.250.000,00 +Iva. Le Società in possesso dei requisiti previsti dal bando di gara potranno partecipare facendo pervenire al Ministero dell'Interno - Dipartimento P.S. - Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione c/o Ufficio Accettazione Corrispondenza - Via Palermo 101 - 00184 Roma le domande di partecipazione complete dei documenti richiesti entro il 27.07.2012 alle ore 12. Il bando di gara è stato trasmesso alla G.U.U.E. il 06.07.2012. I documenti di gara sono consultabili su: www.interno.it e www.sicurezzaud.it. Ulteriori informazioni potranno essere richieste al n. 06 46572536. Il Responsabile del Procedimento: Ing. Amato Fusco

COSMARI
Avviso di gara C.I.G. 4404217AD5
Sezione I: Stazione Appaltante: COSMARI, Località Piane di Chienti, 62029 Tolentino (MC), tel.0733/203504, fax 0733/204014, pec@cosmari-mc.it. Sezione II: Oggetto: realizzazione opere edili per impianto di pressatura e filatura sovralli. Delibera a contrarre n. 41 del 28.06.12. Importo dei lavori € 335.631,92 di cui € 8.186,14 oneri sicurezza. Cat. prev. OS13 class. I o superiore. Sezione III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico: si veda disciplinare di gara scaricabile dal sito www.cosmari-mc.it. Sezione IV: Procedura: aperta. Criterio: prezzo più basso. I plichi contenenti l'offerta dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del COSMARI entro le ore 12 del 06.08.12. L'apertura dei plichi in seduta pubblica alle ore 13 del 06.08.12. Il responsabile del procedimento Ing. Giuseppe Giampaoli

È morto
MASSIMO COCCIA
Iscritto al Pci dal 1947, già sindaco di Tivoli e consigliere provinciale di Roma, nonché fedele lettore per 65 anni.
Tivoli 12 luglio 2012

tiscali: adv
Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero **02.30901290**
dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica
tel 06.58557380 ore 16:30-18:30
Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)